

Scudo fiscale

Oltre al “regalo” anche l’ammnistia

La nota Nens con la quale, nei giorni scorsi, segnalavamo la natura di “regalo” assegnata allo “scudo fiscale” introdotto dal governo grazie al costo irrisorio della sanatoria (5 euro ogni 100 sanati, a fronte dei 40 o 50 previsti dai provvedimenti analoghi adottati dagli altri Paesi), trova puntuale riscontro nelle stime di altri centri di analisi. L’ultimo viene dalla Banca Generali, che ha presentato in un convegno recentissimo la tabella che riportiamo qui di seguito e che conferma pienamente le stime che Nens aveva illustrato.

	ITALIA	UK	UK	FR	USA
Istituto	Scudo Fiscale	NDO-New Disclosure Opportunity	LDF-liechtenstein Disclosure facility	Regularisation	Voluntary Disclosure
Periodo in cui è possibile usufruire della sanatoria	15/9/2009-15/4/2010	1/9/2009- 1° marzo 2010	1/9/2009- 31/3/2015	Non precisato	Scade il 23/9/2009
Attività oggetto di sanatoria detenuta al	31 dicembre 2008	5 aprile 2008 1° settembre 2009	Qualunque data	Qualunque data	Scade il 23/9/2009
Pagamento imposte evase	In misura forfetaria pari al 50% del reddito lordo non denunciato, presunto nella misura del 2% annuo delle attività detenute all’estero	In misura ordinaria	Pari al 40% dei redditi, non dichiarati. In alternativa, il contribuente può scegliere l’aliquota in vigore nel periodo d’imposta relativa al rispettivo reddito imponibile.	In misura ordinaria	In misura ordinaria
Periodo d’imposta da assoggettare a tassazione	Ultimi 5 periodi di imposta	Ultimi 20 periodi di imposta	Ultimi 10 periodi d’imposta	Periodi ordinari di prescrizione legale di ciascuna imposta accettabile	Ultimi 6 periodi di imposta
Sanzioni applicabili in caso di utilizzo della sanatoria	Nessuna	10% delle imposte evase	10% delle imposte evase	10-40% delle imposte evase, da graduare secondo la gravità dell’omissione.	20% delle imposte evase, più il 20% del saldo attivo detenuto all’estero più elevato degli ultimi sei anni.
Eventuali sanzioni per importi non sanati	240%- 480% imposte evase, più il 5-25% delle attività estere non dichiarate, più eventuali sanzioni penali	30%- 100% delle imposte evase, più eventuali sanzioni penali	30%- 100% delle imposte evase, più eventuali sanzioni penali	10%- 40-80% delle imposte evase da graduare secondo la gravità delle situazione, più eventuali sanzioni penali	Fino al 50% dei saldi attivi detenuti all’estero alla fine di ciascuno degli ultimi sei anni, più eventuali sanzioni penali
Anonimato per chi utilizza la sanatoria	Totale nei confronti del fisco	No	No	Anonimato garantito nelle fasi della trattativa tramite delega ad un legale	No

La tabella di Nens traduceva le indicazioni normative nell'esemplificazione - che riportiamo per memoria – in cui si evidenzia quanto costa la sanatoria nei diversi Paesi per ogni 100 euro regolarizzati.

	ATTIVITA'	COSTO		SANZIONI	TOTALE COSTO
		min.	max		
ITALIA	100	1	5	NO	5
UK	100	40	?	4	44
USA	100	35	?	14	49

L'insistenza del ministro dell'Economia nel sostenere che lo "scudo" italiano è più oneroso di quello inglese e che è in linea con le decisioni assunte in sede internazionale e attuate da vari Paesi, quindi, non può che essere frutto o di una sorprendente disinformazione o di un non meno sorprendente tentativo di mistificare la realtà agli occhi della pubblica opinione.

Ma tutto questo rischia di diventare marginale rispetto alla profondità della ferita che quel provvedimento infligge al più elementare principio di legalità. Il testo approvato dal Senato (ma ancora oggetto di discussione alla Camera) infatti, estende la franchigia sui reati penali impliciti nell'esportazione illecita dei capitali ad una gamma che va dal falso in bilancio alla falsa fatturazione, all'occultamento o alla distruzione di documenti contabili, alle false comunicazioni sociali, impedendo l'utilizzo degli elementi emersi anche nei procedimenti giudiziari che potranno essere avviati a carico dei beneficiari dello "scudo". Tutto ciò, insieme alla garanzia dell'anonimato (che nessun altro Paese concede), permette di nascondere fondi neri e capitali di ogni provenienza.

L'urgenza di fare cassa (testimoniata dalla decisione di anticipare la scadenza della sanatoria al 31 dicembre 2009 proprio per contabilizzare tutte le entrate che ne deriveranno nel bilancio dell'anno in corso) non basta a giustificare un'operazione che si configura non solo, ormai, come un clamoroso regalo agli evasori fiscali, ma anche come un'amnistia nei confronti di chi si è reso colpevole di crimini odiosi che possono sconfinare agevolmente nell'ambito delle attività mafiose.